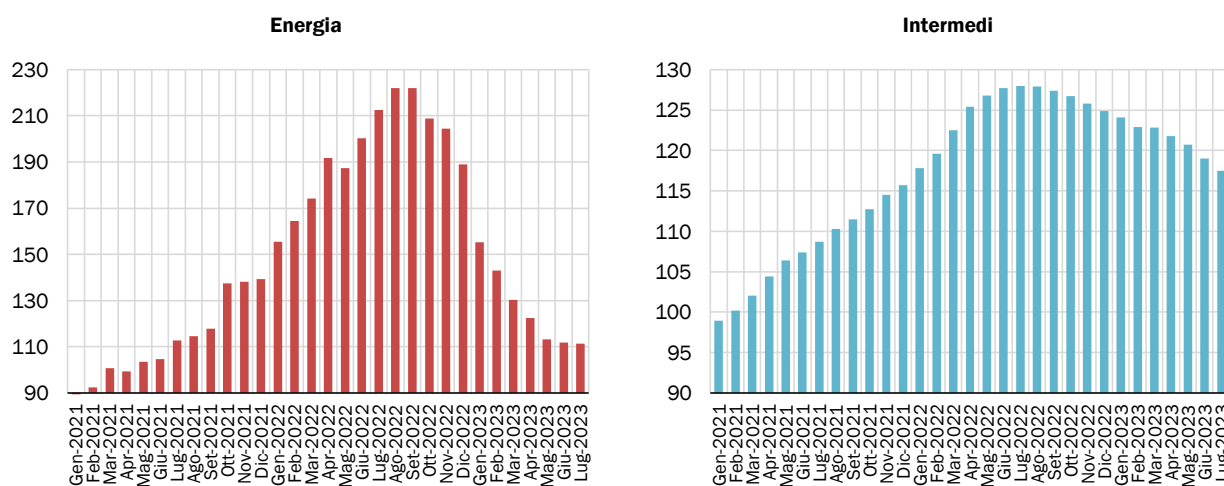


LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA. I SEMESTRE 2023

1. Il quadro generale

La prima metà del 2023 ci consegna un quadro di sostanziale rallentamento delle esportazioni regionali. Infatti, se le pressioni inflazionistiche derivanti dalla dinamica dei prodotti energetici e intermedi si sono progressivamente ridotte (Figura 1), l'impatto di queste sul potere di acquisto delle famiglie e, più in generale, sulla domanda mondiale, ha iniziato a produrre i suoi effetti proprio nell'anno in corso, complice la persistente intonazione restrittiva della politica monetaria delle principali banche centrali. Nelle previsioni che il Fondo Monetario Internazionale ha rilasciato a luglio, il tasso di crescita del commercio internazionale di beni e servizi passerà dal +5,2% del 2022 al +2,0% nell'anno in corso. Il contesto macroeconomico ha portato anche a un sostanziale apprezzamento dell'euro sul dollaro rispetto alla prima metà del 2022 e a una crescita delle quotazioni dell'oro.

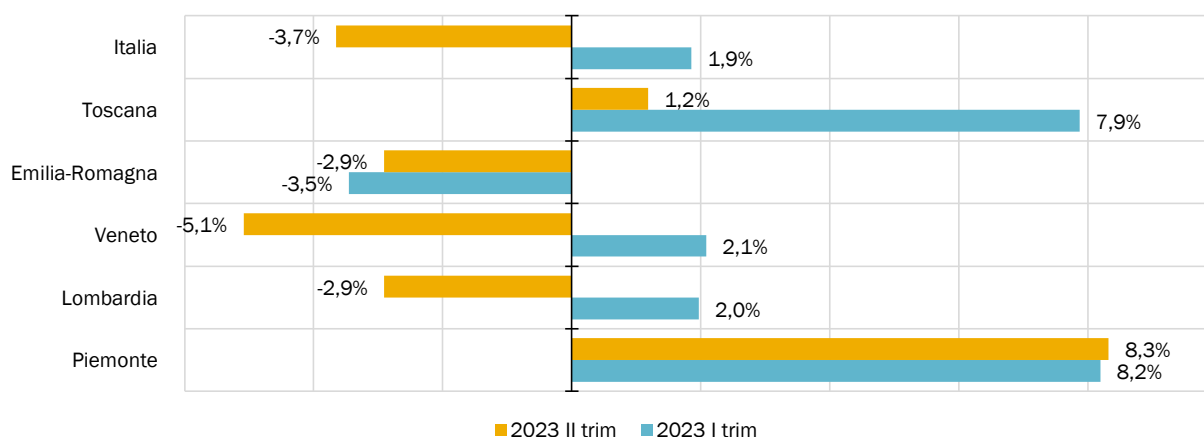
Figura 1. Indice dei prezzi alle importazioni sui prodotti energetici e intermedi. Italia



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

In questo contesto le esportazioni di beni dell'Italia, a prezzi dell'anno precedente, si sono contratte nel secondo trimestre 2023 (Figura 2). Seppur caratterizzata dal segno positivo, anche la Toscana ha visto un forte rallentamento della crescita su base tendenziale. Questa, infatti, è passata dal +7,9% del primo trimestre al +1,2% del secondo. Scontando la dinamica espansiva che ha contraddistinto i metalli preziosi, la variazione rispetto al secondo trimestre 2022 si annulla totalmente (+0,2%). Il rallentamento nel corso del secondo trimestre è evidente anche nel caso in cui si considerino i tassi di variazione a prezzi correnti (Toscana: dal +11,9% del primo trimestre al +4,8% nel secondo).

Figura 2. Le esportazioni di beni dell'Italia e delle principali regioni. Variazioni % tendenziali trimestrali. A prezzi dell'anno precedente



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Nonostante la frenata, la Toscana ha comunque fatto meglio di molte delle altre regioni esportatrici: Lombardia (-2,9%), Emilia-Romagna (-2,9%) e Veneto (-5,1%) su tutte.

2. I prodotti

Disaggregando la dinamica regionale per i diversi tipi di prodotto scopriamo una elevata eterogeneità di traiettorie. E, tuttavia, con poche eccezioni, a dominare nel corso del secondo trimestre è stato il segno negativo. La crescita è risultata talmente concentrata in pochi settori, da lasciar presagire una scarsa capacità di trasmissione della domanda estera al sistema produttivo nel suo complesso (Tabella 1). Particolarmente in sofferenza è il comparto moda, con contrazioni che oscillano tra il -8,8% dell'abbigliamento e il -24,9% delle calzature. L'unica eccezione è rappresentata dai gioielli (+9,8%). Il quadro del settore, del resto, è risultato fortemente influenzato dalla dinamica delle vendite estere del lusso fiorentino. Riguardo ai gioielli, inoltre, la crescita è dovuta alla performance dell'oreficeria fiorentina, la cui dinamica è molto legata alle quotazioni dell'oro, e non a quella del distretto orafa aretino, i cui risultati, nell'arco del primo semestre, si sono sostanzialmente allineati a quelli del 2022.

Tabella 1. Le esportazioni della Toscana per prodotto. Variazioni % tendenziali trimestrali. A prezzi dell'anno precedente

	I trimestre 2023	II trimestre 2023
Prodotti agricoli	-11,6%	-6,8%
Min. non energetici	-23,8%	-8,9%
Agro-alimentare	-5,2%	-13,6%
Filati e tessuti	-7,6%	-14,0%
Abbigliamento	3,4%	-8,8%
Maglieria	-3,0%	-21,6%
Cuoio e pelletteria	-0,1%	-11,9%
Calzature	-11,3%	-24,9%
Prodotti in legno	-4,2%	-18,6%
Carta e stampa	9,6%	-7,2%
Chimica di base	-19,6%	-25,8%
Farmaceutica	36,4%	60,4%
Gomma e plastica	-14,2%	-17,7%
Altra chimica	0,3%	-10,7%
Min. non metall.	-4,9%	-20,0%
Metallurgia di base*	22,5%	33,3%
Prodotti in metallo	-4,4%	-10,3%
Elettromeccanica	10,1%	1,4%
Macchine	15,4%	3,2%
Mezzi di trasporto	-10,8%	12,1%
Mobili	-12,7%	-14,2%
Gioielli	4,8%	9,8%

*Al netto dei metalli preziosi

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

In calo anche l'export dei prodotti agricoli e di quelli dell'agro-alimentare; oltreché, rimanendo nell'ambito delle produzioni caratterizzanti il *Made in Italy*, quello dei prodotti legati all'estrazione e alla lavorazione del marmo e quello di mobili. Rispetto ai prodotti agro-alimentari, il secondo trimestre è stato caratterizzato da pesanti contrazioni sia per l'olio (-18,8%) che per il vino (-17,2%).

Tra i prodotti intermedi, sono andati male la carta (-7,2%) e la chimica, in particolare quella di base (-25,8%).

Tra le poche eccezioni alla generalizzata contrazione delle vendite estere troviamo i macchinari, trainati da quelli di impiego generale (+9,2%), i prodotti della metallurgia (siderurgia +52,1%) e, come costantemente mostrato da diversi trimestri, i prodotti farmaceutici (+60,4%). È stata, invece, negativa la dinamica delle macchine per impieghi speciali (-8,9%).

Un andamento positivo corrisponde alle vendite di mezzi di trasporto, soprattutto grazie alla performance dell'industria nautica (+53,0%), mentre negativa è la dinamica degli altri mezzi di trasporto (-4,6%) e, soprattutto, del comparto automotive (-7,8%). Rispetto a quest'ultimo, tuttavia, segnaliamo la positiva performance della camperistica senese (+21,7%). In quest'ottica sui risultati complessivi del settore potrebbe aver pesato di più il ruolo logistico giocato dal porto di Livorno, che non la reale dinamica del sistema produttivo regionale.

3. Le aree di destinazione

La dinamica delle esportazioni regionali per area di destinazione qualifica ulteriormente quanto osservato per i prodotti. L'andamento negativo, infatti, si è concentrato in alcune aree in particolare (Tabella 2) e ha riguardato soprattutto i paesi europei non membri della UE (-16,8%) e le economie BRIC (-9,4%).

Tabella 2. Le esportazioni della Toscana per mercato di destinazione. Variazioni % tendenziali trimestrali. A prezzi dell'anno precedente

Area	I trimestre 2023	II trimestre 2023
Area Euro	7,6%	4,4%
Altri paesi UE 27	0,4%	12,9%
Altri paesi europei	-20,5%	-16,8%
Altri paesi OECD	1,7%	9,4%
Area NAFTA	32,6%	6,2%
Economie BRIC	-1,9%	-9,4%
Tigri asiatiche	3,1%	7,8%
Altre economie emergenti asiatiche	8,2%	1,6%
Paesi produttori petrolio	7,9%	13,9%
Economie emergenti mediterranee	29,1%	-3,3%
Resto del mondo	14,3%	6,1%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Rispetto ai primi, si sono ridotte di un terzo le esportazioni di prodotti toscani verso la Svizzera (-36,9%). Su questo mercato, in effetti, si è concentrata la dinamica negativa dell'export dei prodotti di lusso della moda fiorentina: nel secondo trimestre si sono dimezzate le vendite di prodotti della pelletteria, di calzature e di capi d'abbigliamento. Sui secondi, nonostante la positiva performance dei prodotti toscani sul mercato cinese (+8,3%), ha pesato il sostanziale azzeramento delle esportazioni verso la Russia (-73,6%).

La pronunciata dinamica dell'export regionale sui mercati degli altri paesi UE si deve invece ai prodotti farmaceutici, che hanno spinto le vendite estere verso la Polonia (+58,7%). Infine, si sono avuti risultati alterni sui mercati dei principali paesi partner dell'area euro: positiva la dinamica del secondo trimestre delle esportazioni verso la Francia (+4,0%) e la Spagna (+7,6%); negativa quella delle vendite estere verso la Germania (-7,8%).

Tra le principali economie mondiali, sono stati gli Stati Uniti a spingere l'export regionale nel secondo trimestre. Su questo mercato, infatti, le merci toscane hanno fatto registrare un +12,8% su base tendenziale.

4. Le province

Tra le province è diffuso il segno negativo nel secondo trimestre.

Stabile Massa-Carrara (-0,7%), che ha fatto fronte al calo delle esportazioni di marmo, soprattutto lavorato, con la crescita di quelle di macchinari.

La leggera flessione delle vendite estere di Lucca (-1,6%), comunque in recupero rispetto ai risultati del primo trimestre, è dovuta principalmente alla forte ripresa dell'export di imbarcazioni. Quest'ultima ha permesso alla provincia di contrastare il contestuale calo di esportazioni di prodotti dell'industria cartaria e della meccanica per impieghi speciali.

Simile la contrazione dell'export della provincia di Firenze (-1,6%). Anche in questo caso molto eterogenei i risultati delle specializzazioni principali: bene l'export dei prodotti farmaceutici e delle macchine per impieghi generali; molto male il comparto moda, trascinato verso il basso dalla performance negativa del lusso. Come già segnalato, le quotazioni dell'oro hanno spinto verso l'alto la dinamica dell'oreficeria; senza quest'ultima, le esportazioni provinciali sarebbero calate del 4,0% nel corso del secondo trimestre.

Meno positiva la dinamica della gioielleria della provincia di Arezzo, relativamente slegata dalle quotazioni dei metalli preziosi. Qui è stata invece positiva la dinamica dei prodotti di abbigliamento.

Le vendite estere della provincia di Pistoia (+1,9% nel secondo trimestre) si sono avvantaggiate della performance dei prodotti alimentari e, soprattutto, della forte crescita dei prodotti dell'industria ferroviaria, la cui dinamica vive spesso di bruschi momenti di calo e crescita, dovuti alla lunghezza del processo produttivo che la caratterizza. Sono andate male, di contro, le vendite estere di piante e dell'industria tessile.

Filati, tessuti e capi di abbigliamento sono anche alla base della forte contrazione delle esportazioni della provincia di Prato (-9,9%), dove ha comunque tenuto la meccanica per il tessile.

La crescita delle vendite estere dei prodotti dell'industria siderurgica non ha frenato la caduta delle esportazioni di Livorno nel secondo trimestre. La lettura dei dati di questa provincia in termini produttivi, tuttavia, rimane come sempre complicata, per via del ruolo logistico che questa svolge all'interno del panorama produttivo nazionale.

La dinamica negativa delle vendite estere di Pisa (-5,8% nel secondo trimestre) è stata guidata, da una parte, dall'arresto della crescita dell'export di mezzi di trasporto, dall'altra, dal forte calo delle esportazioni del comparto moda, sia nelle sue componenti intermedie (prodotti conciari) che finali (calzature).

Agroalimentare (olio) e, soprattutto, prodotti dell'industria chimica, sono stati invece alla base della contrazione delle esportazioni di Grosseto, la più pesante rilevata tra le province toscane (-22,5%).

Si è infine rafforzata la crescita dell'export della provincia di Siena (+55,0% nel secondo trimestre). Se il calo delle esportazioni di vino è stato forte, il rafforzamento della dinamica positiva della camperistica e, soprattutto, la dirompente crescita delle vendite estere di prodotti farmaceutici (quasi triplicate) hanno contribuito alla corsa dell'export provinciale.

Tabella 3. Le esportazioni della Toscana per provincia. Variazioni % tendenziali trimestrali. A prezzi dell'anno precedente

	I trimestre 2023	II trimestre 2023
Massa-Carrara	36,0%	-0,7%
Lucca	-12,7%	-1,6%
Pistoia	7,4%	1,9%
Firenze	3,8%	-1,6%
Livorno**	113,9%	-19,2%
Pisa	-3,1%	-5,8%
Arezzo*	5,1%	-3,0%
Siena	27,9%	55,0%
Grosseto	-13,2%	-22,5%
Prato	-4,8%	-9,9%

*Al netto dei metalli preziosi

**Al netto dei prodotti della raffinazione petrolifera

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Nota a cura di
Tommaso Ferraresi e Leonardo Ghezzi